



# L'Italia di Bargnani: «Com'è lontana vista da Toronto»

Il Mago si prepara agli Europei di basket nella sua Roma  
«È la città più bella al mondo, ma del Canada invidio tutto»

## Il personaggio

**SALVATORE MARIA RIGHI**

ROMA  
srighi@unita.it

**D**ai tempi di Piazza Mancini e di Corso Francia sono passati almeno due lustri, Roma è cambiata e naturalmente è cambiato un po' anche lui, il Mago. Se c'è un argomento che illumina più degli altri il sorriso di Andrea Bargnani, punta di diamante della nostra meglio gioventù dei canestri che si destreggia piuttosto bene nella *enbiei*, è proprio la Capitale. La sua città. «Io sono dell'Olgiate, sono cresciuto in quella zona dove avevo compagni di scuola ed è lì che ho iniziato nei primissimi tempi con la pallacanestro. Per me Roma resta sempre bellissima, la più bella città del mondo, ha sempre qualcosa da scoprire e ora che ci torno da turista, la vedo forse meglio nei suoi mutamenti». Ci torna una volta all'anno, in estate, quando la macchina infernale della Nba si spegne: «Giochiamo ogni due giorni, sarebbe impossibile venire a casa più di così, ma non mi lamento, di ferie ne ho anche troppe» disegna col suo tono basso, un po' strascicato, da romano che dopo cinque anni di nord America è ancora saldamente e serenamente capitolino, a cominciare da vocali e consonanti. Vengono in mente certi calciatori e certi allenatori che delle tre-partite-a-settimana hanno fatto ormai un manifesto del pensiero debole, piacerebbe vederli al posto di Andrea, o di Danilo Gallinari, o di Marco Belinelli, fare su e giù per gli Stati Uniti, oggi a Denver o New Orleans, domani chissà dove. Certo, i nostri ragazzi, come dicevano nei film di indiani e cowboy, non è che da quelle parti si limitano a infilare palloni nel canestro. Da Toronto, per esempio, il Mago si volta spesso a vedere questo nostro (ex) Belpaese: «Dipende dalle cose che succedono, ma dal Canada si notano soprat-

## Chi è

**Da Treviso alla Nba  
Dal 2006 ai Raptors**



■ **Andrea Bargnani è nato a Roma il 26 ottobre 1985. È approdato nell'Nba nel 2006 ai Toronto Raptors dopo aver giocato per tre stagioni a Treviso.**

tutto gli scandali dell'Italia e ultimamente devo dire che l'immagine del mio paese non è stata proprio bellissima». Meglio il Canada? «Beh, da quelle parti è tutta un'altra storia: sono organizzatissimi, pensano a tutto, si vive senza criminalità organizzata. Non c'è proprio confronto. Perciò del Canada porterei qui tutto, proprio tutto».

**Eppure, proprio** la globalizzazione che per esempio nello sport ha aperto le porte del basket americano a talenti europei come lui, è una lama a doppio taglio in questi tempi di crisi totale ed epocale. «Da cestista non so-

## Scandali e problemi

«L'immagine del nostro paese in questo periodo non è proprio bellissima»

no esperto di questioni economiche, ma indubbiamente anche lo sport sta facendo i conti con questo enorme problema, e spero che almeno il nostro ambiente ne esca presto. Certo, l'America all'inizio ha commesso un errore molto grande, nella vicenda dei mutui subprime. Ma devo dire che sento in giro un'idea che ne usciremo prima o poi, insomma una tendenza all'ottimismo». Può ben dirlo

lui, non tanto dall'alto dei suoi 213 centimetri, ma perché ce l'ha fatta due volte: è un giovane che è arrivato senza dover attendere la pensione ed è anche italiano che primeggia nel mondo, un binomio sempre più raro dalle nostre parti, se non appunto per cervelli - o canestri - in fuga. «È vero, io e Gallo o Belinelli possiamo un po' essere considerati come astronauti sulla luna, speriamo pionieri di altri giocatori italiani nella Nba, ma proprio per questo io mi sento molto fortunato a far parte di quel mondo. In fondo non siamo tanti nel circuito professionistico, a parte forse Manassero nel golf. Ma io cerco di tenere sempre viva la mia cultura e la mia origine, il filo che mi lega a Roma e all'Italia. Credo che nella vita questo sia fondamentale. Anche se mi limito a questo, dell'attualità italiana non riesco a seguire con continuità, magari capita di vedere in tv alcune immagini come gli sbarchi a Lampedusa che comunque colpiscono molto». Lui che a 26 anni è già un uomo dei due mondi, rispetto a molti teenager che a Roma e nel resto d'Italia ripercorrono le tappe della sua educazione sentimentale e cestistica: «Una generazione che ha potenzialità, ma che penso dovrebbe essere più calata nella realtà e meno nei mondi virtuali. Intendo dire che forse i ragazzi più giovani dovrebbero uscire di più e stare meno al computer, anche Facebook che pure è uno strumento utile forse è un po' abusato». Lui dà l'esempio, lasciando i congegni elettronici prima di tutto per la tavola, visto che l'efficiente e colorato mondo canadese non arriva a sfornare la parmigiana di melanzane, o gli spaghetti alla carbonara, che sua mamma e mamma Roma non gli fanno mai mancare. Un buon carburante per prepararsi agli Europei dove il nostro americano, Bargnani-Gallinari-Belinelli, dovrebbe trainarci di peso alle olimpiadi di Londra, mettendoci almeno tra le prime cinque del continente. Se ne parlerà tra poco, a settembre, prima che il Mago si prepari ad un lungo autunno senza basket per la serrata della Nba: «Non credo sia paragonabile come situazione a quella dello sciopero per il contratto dei calciatori in Italia, per il semplice motivo che la Nba ha un florido bilancio e muove enormi introiti, cosa che non mi pare si possa dire di diversi club del pallone che sono in rosso, un po' come il movimento. Ma se parliamo di diritti e di regole, credo che valgano per noi che in fondo lavoriamo poche ore al giorno come chi si guadagna lo stipendio tutti i giorni. E lo sciopero è sicuramente tra quelli, perché la legge vale per tutti». ♦

## Brevi

### LIGA

**Lo sciopero è ufficiale  
salta la prima giornata**

Ora è ufficiale: la prima giornata della Liga spagnola è stata rinviata, dopo che i rappresentanti della Lega e quelli dell'associazione dei calciatori, nella riunione indetta ieri, non hanno trovato un accordo per evitare lo sciopero che ha portato alla cancellazione delle gare inizialmente previste per oggi e domani. «Cerchiamo ora di salvare la seconda giornata di campionato», ha spiegato José Luis Astiazaran, presidente della Federcalcio spagnola.

### RUGBY

**Contro la Scozia  
ultimo test pre-mondiali**

Oggi a Edimburgo contro la Scozia l'Italia del rugby affronta l'ultimo test match prima dei mondiali in Nuova Zelanda. «Contro il Giappone avevamo puntato su una mischia d'esperienza ed una linea dei trequarti giovane - spiegava ieri il coach Nick Mallet - contro la Scozia la situazione sarà invertita: la linea dei trequarti è quella che ha finito il "6 Nazioni", davanti invece avremo un paio di giocatori che hanno trovato sin qui meno spazio».

### 66ª VUELTA A ESPAÑA

**Oggi il via da Benidorm  
Nibali cerca la conferma**

Parte oggi la Vuelta España, che tornerà nei Paesi baschi per la prima volta dopo 33 anni. Si inizia con un cronometro a squadre a Benidorm per finire a Madrid dopo 21 tappe e tre settimane di gara. Il tritico di montagne che chiude la seconda settimana deciderà se Vincenzo Nibali sarà in grado di conservare il titolo vinto lo scorso anno. Grande attesa per le tappe 19 e 20, quando si attraverserà la regione basca per la prima volta dal 1978.

### VARESE

**Palloncini e motori per  
l'ultimo saluto a Castiglioni**

Lo hanno salutato con palloncini biancorossi, e con il rombo delle moto accese al passaggio del feretro a Varese. Una folla si è radunata nella chiesa della Brunella per partecipare ai funerali di Claudio Castiglioni, il presidente di Mv Augusta e patron di Cagiva. Ai funerali hanno partecipato anche Carlo Pernat, manager di Capirossi e Simoncelli, e gli ex piloti Marco Lucchinelli e Giacomo Agostini.